

LIBRERIA E VITTE
LIBRI ITALIANI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2605
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

MOSÈ E FARAOONE

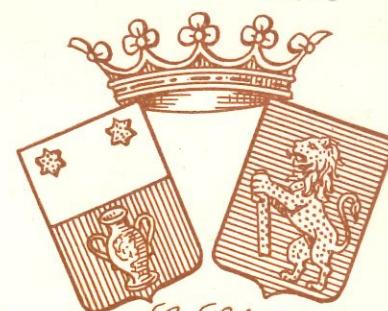
IL PASSAGGIO

DEL MAR ROSSO

Azione Sacra

IN QUATTRO ATTI

2700



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

ROMA
Tipografia di Gaetano Menegatti
CON PERMESSO.

PERSONAGGI

MOSE.

FARAONE, Re di Egitto.

AMENOFI, Figlio di Faraone, ed Amante
di Anaide.

ELIEZER, Fratello di Mosè.

OSIRIDE, Sacerdote Egizio

AUFIDE, Capitano delle Guardie Egizie.

SINAIDE, Moglie di Faraone.

ANAIDE, Figlia di Maria, ed Amante di
Amenofi.

MARIA, Sorella di Mosè.

CORO (di Ebrei) di ambo i sessi.
(di Egiziani)

La Scena è nel Campo de' Madianiti a
Menfi, e nelle vicinanze di detta città.

N. B. — I versi virgolati si tralasciano per brevità

3

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo de' Madianiti sotto le mura di Memfi.
Si distingue la tenda di Mosè, innanzi la quale
un'altare di verdura: un bosco di palme sulla
sinistra, e sul declivio di detto bosco alcuni
roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio
e più folto.

Ebrei, e Madianiti di ambo i sessi.

Coro **M**ume del Ciel, dall'empio giogo
Traggi Israel alfin
Al patrio suol da te promesso
Guida il popol tuo fedel.
Posta in te sol è nostra speme,
Non in Prence infedel
Nemico nostro, e tuo,
D'orrore oggetto al Ciel.
E quando mai in dolor tanto
Fia ch' Israel cessi dal pianto?
Ohimè! vedremo ancor
I figli, i sposi, i genitor?

SCENA II.

Mosè, e detti

Mosè. Frenate i rei lamenti;
I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.

Coro. Perdona le querele
Al rio destin crudele;
Pensa a' mali Mosè
Ghe ci oppresser finor.

Mosè. Con puro amor
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.
L'infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor
Alla terra di piacere
Sarà guida, e conduttor.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon qui riederà.
Egli in mio nome a lui parlò,
E chiese al Regnator dell'ampio Egitto altero
Di placar del Cielo il furore
Israel rendendo in libertade
Che geme in ceppi da sì lunga etade.
Coro. Noi rivedremo dunque ancor
E figli, e sposi, e genitor.

SCENA III.

Eliezer, Anaide, Maria, e detti.

Eliezer {
Anaide { Gloria al Signore! a Mosè gloria!
Maria
Mosè. Oh piacere! oh sorpresa!
Anaide mia, sei tu... sei tu? (*a Maria*)
Maria. Il Ciel finì nostre sventure.
Anaide Noi ritrovato abbiam un saldo appoggio
(un padre.)
Mosè. De' benefici suoi rendiam grazie al Signor.
Deh, mio german, omai tutto m' addita;
Cede il superbo Rege, o il Cielo irrita?
Eliezer. Vidi il superbo Faraone
Che da tre lustri in ceppi

Ritien le tribù nostre.
Chiedenti i difensor a lor promessi un dì.
" Al Trono innanzi
" Io rammantai con fermi accenti
" I padri d' Israel, e Giuseppe, e Giacob;
" E ricordai l'immensa gloria
" Di cui l' Egitto li copri.
" Faraon le dissi, il Nume Onnipotente
" I nostri ceppi frange col braccio di Mosè.
" Su te, su tuoi l'ira Celeste
" Piombi, se ardisci opporti a lui.
" D' Iside indarno il rio ministro
" Sulli profani altari parlar
" Fa al volgo, i falsi Numi suoi.
" Quell' empio invan contr' Israel
" Accende in ogni cor la rabbia, ed il livore.
" Il grande Iddio in nostro prò
" Già suscitò di Faraon la sposa
" Ella per noi si dichiarò.
" Del Nume che tradi secondando il furor,
" Orribile spavento del Re d' Egitto in cor.
" Faraon d' Israel, la libertà promette.
La tua germana; schiava un dì
De' falsi Numi che derise
Lavar dovea l'onta col sangue;
Ma Sinaide parlò, i mali suoi finir.
Di Faraone il cor già s'apre alla clemenza,
E rende questo di qual peggio di favore,
La cara tua germana al nostro amore.
Mosè. Seppe Maria soffrir pel Nume ch'ell'adora?
Maria. Mia figlia ha di più fatto ancora.
Del grande Egizio Re
L'unico amato figlio
La vide, nè poté

Vederla, e non amar.
 Anaide ingenua in suo candore
 Scerner non seppe nel suo core
 L' ardente fiamma in seno accesa ;
 Ella amò ; ma a' detti miei
 Le dolci sue speranze ,
 Senza esitar sacrificò ,
 E nel suo cor tenero , e pio
 La madre trionfò , trionfò il suo Dio.

Mosè. Gioja ci brilli in sen ;
 Anaide, di Mosè adempi le speranze ;
 Il Nume d' Israel Maria confessò :
 Gioja ci brilli in sen.

(comparisce l' arco baleno)
 Vedete voi nel Ciel splender quell' arco
 Presagio fortunato ! *(immenso?)*
 Il Grande Iddio così
 Con Israele il patto ha confermato.
*Una luminosa meteora cade in un cespuglio ,
 e tutto l' infiamma senza consumarlo.*

Coro. Qual prodigo novel !
Voce misteriosa , Vien, t' accosta o Mosè.
 „ Le mie promesse adempi ;
 „ Vien ; le mie sante leggi
 „ Ricevi ora da me.
 „ A novelli favori ti prepara Israele ;
 „ Da Faraone or vai.
 Non temer sii fedele ;
 „ Per me tu pugnerai ,
 „ Tu vincrai per me.

*(Mosè va a prendere le tavole della legge
 sul cespuglio spento , che si è coperto di
 fiori, le reca, e le presenta agli Ebrei
 che si prostrano).*

Mosè , Dio della pace e della guerra
 e *Coro* Signor de' popoli , e de' Ré ,
 Curvi la fronte in ver la terra ,
 Sempre ubbidir giuriamo a te.
Mosè. Col tuo Divino alto soccorso
 Tutto potranno i nostri cor.
 Ah mostriamo al Signor
 La gratitudin nostra
 I primi nostri figli ,
 Sacriam , d' amore in segno
 E sian di libertade il primo pegno.
(Durante la consacrazione de' primogeniti)

Coro. Pegno primiero
 Di casto imene
 Pegno è sincero
 Del nostro amor.
 T' appella Iddio
 Popol fedele ;
 Lo spirto rio
 Fia lunge ognor.
 La bella aurora ,
 Che ride in Cielo
 Promette ancora
 Un più bel dì...
 Dolce speranza
 Per l' innocenza
 Quest' alleanza
 Di lei col Ciel.
 Del mondo rende
 Un rege , un padre ;
 Un Dio difende
 Guida Israel.

Mosè. Oggi cadranno i ceppi nostri ;
 Il Nilo ti prepara

A lasciare Israello
Or or sott' altro Cielo
Noi rivedrem la terra
Che de' nostri avi il cenere rinserra (parte)
Eliezer, Maria e gli Ebrei lo accompagnano

SCENA IV.

Anaide sola

Abbi pietà di questo core,
Gran Dio, che vedi il mio martire!
Sì, spegnerò quest' empio ardore....
Oh Cielo!.. arriva il Prenc! ove fuggire!..

SCENA V.

*Amenofi con guardie si ritirano in
disparte, e detta*

Amenofi. Dunque mi fuggi Anaide?...
Anaide. Alla madre obbedisco
Amenofi. De' benefizj miei quest'è la ricompensa!
Ecco dunque l'amor, che mi giurasti un di!
Anaide. Ah t' amo ognor, credi, mio ben;
Chi più di me saria con te felice:
Crudo destin, e dura legge,
Che un muro eterno all'amor mio frapponi
Impormi non potrai che l'abbandoni.

Amenofi. Credi tu ch' io consenta
A perderti così?
Anaide, schiava mia tu sei.
Anaide. Io ceder deggio a quel potere
Che m' incatena adesso;
Dolce poter, ed a me caro un giorno...
Amenofi. Che mi cal di Mosè
D' Israel, di tua Madre?
Il figlio non son io
Del gran Rè dell'Egitto?
Anaide. V'è un Re più grande... Egli è il mio Dio

Amenofi. Ebben tel chiedo ancora;
Parla vuoi tu seguirmi?
Anaide Oh Dio! da mille affetti in seno
È lacerato questo core!
Ah più per te viver non poss' io
Deggio fuggirti ... addio, Amenofi addio.

Amenofi. Ah, se puoi così lasciarmi
Se già tace in te l'affetto
Di tua man pria m' apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor.

Anaide. Ma perchè così straziami,
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor.

a 2. Non è ver che stringa il Cielo
Di due cori le catene,
Se a quest' alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor.
(squillano le trombe da lontano)

Anaide. Ah! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi ... addio

Amenofi. Chi sarà quell'uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?

Anaide. Deb! mi lascia...
Amenofi. Invan lo spera ...

Anaide Ah! paventa ...
Amenofi. Orrendi, e neri

Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni, e l'ire

Anaide. Ma funesto un tanto ardire ...
Amenofi. L'alma mia non sa tremar,

a 2. Dov' è mai quel core amante
Che in sì fiero, e rio momento
Non compianga il mio tormento,

Questo barbaro penar?

Anaide. Se tradisci l'amor
Tutto in me l' odio desti.

Al represso furor
Già tutto m' abbandono.

Odi; l' impone il Re;
D' Israello il destin pende da me.
Vieni *(afferrandola)*

Anaide. Potrei lasciar la madre!
Potrei quel Dio lasciar,
Che tremar fa la terra? ...
Nò, nò, non lo sperar.

Amenofi. Io lo voglio ...

Anaide Non posso *(gli fugge dalle mani)*

Amenofi. Ov' è dunque l'amor?

Anaide Io t' adoro, e ti fuggo
A' colpi tuoi sò che abbandono
Il misero Israel,
Ma se non posso, ohimè!
Viver teco i miei giorni,
M' impon, lassa, il dover
Di perire con lui.

(Amenofi entra nella tenda di Mose).

Oh mio fatal destino!
E qual termine avran
Tormenti si crudeli!

SCENA VI.
Maria, Eliezer, Coro di Ebrei e detta.

Coro. All' etra, al Ciel

Lieto Israel
Di gioja innalza i cantici.

Eliezer. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor;
Di puro ardente amor

Devoto omaggio.

Coro. Confin non ha

La sua bontà
Puni l' infido Egizio.

Maria. Ed al diletto popolo

Col suo divin potere
I lacci fè cadere
Di rio servaggio.

Eliezer. Di Abram, d' Isacco

Dio di Noè,

Tutti. Sian lodi a te.

Eliezer. Fattor del tutto

Signor de' Re.

Tutti. Sian lodi a te.

Eliezer, } Per te risuonino

e Coro. } I sacri timpani

Maria, } Te i canti armonici

e Coro. } Per sempre esaltino,

Tutti. E fin la posterà

Gente remota

Ammiri e veneri

Stupida immota,

Ne' gran prodigi

Di questa età

La tua giustizia,

La tua pietà!

Eliezer } Dio di Noè!

e Coro } Sian lodi a te!

Maria } Sian lodi a te!

e Coro } Signor de' Re!

Tutti. Sian lodi a te.

Anaide. Tutto mi ride intorno,

Io sola, o rio penar,

In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar.
Gran Dio ! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.
Maria. Anaide, oh figlia amata !
Anaide. Lasciami al mio dolor.
Maria. Dolor ! Ma un tale istante ...
Anaide. Fatale è a un core amante.
Maria. Se il Nume lo condanna
Vinci un fatale amor.
Anaide. (Questa virtù tiranna
In me non sento ancor).
SCENA VII.
Mosè, ed Amenofi sortendo dalla tenda, e detti.
Mosè. Che narri? ... (ad *Amenofi*)
Amenofi. Il ver.
Mosè. M'inganni,
Nè a detti tuoi dò fede.
Eliezer. L'ira del Ciel non crede
Amenofi. Favella il padre in me.
Il cenno è revocato,
Che i ceppi tuoi sciogliea,
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re.
Eliezer. Oh qual perfidia !
Coro. Ohimè !
Mosè. Superbi, Iddio lo vuole ;
Iddio lo esiggerà.
Amenofi. Palesi son tue fole ...
Eliezer. Oh orror !
Maria. Oh cecità !
Anaide. Prencce ; oh ! che fai !

Amenofi. T' acchetta
Anaide. Ah, tu non sai ...
Mosè. Fra poco
La grandine, ed il foco
Egitto struggerà.
Eliezer. Non cedi ?
Amenofi. Audace ! amici,
Cada costui ...
Anaide. Che dici ?
T' arresta ...
Coro. Il nostro sangue
Prima si verserà.
Amenofi } Ferite . . . distruggete . . .
Aufide } (ai loro seguaci
Maria } Mosè voi difendete (agli Ebrei
Eliezer }
Coro. No ; non temer.
Anaide. Che osate !
SCENA ULTIMA
Faraone, Sinaide, seguito, e detti
Faraone. Fermate audaci olà.
Maria.
Sinaide.
Anaide. } All'idea di tanto eccesso
Amenofi. }
Faraone. }
Aufide.
Anaide.
Sinaide. } Gene !
Maria.
Faraone.
Amenofi. } Avvampa
Aufide.

Anaide. Il cor dolente.
Maria. {
Sinaide.
Faraone.
Amenofi. Il cor fremente
Aufide. È da un vortice di affetti
 Combattuto in seno, e oppresso
 Delle stelle, ognor rubelle
 Sente il barbaro rigor.
Mosè. Tu all' idea di tanto eccesso
Eliezer. Fremi, o Nume onnipotente.
 Già da vortice d' affanni
 Chi ti oltraggia io veggio oppresso.
 Provi l' empio, un tristo scempio
 Che punisca il grave error.
Amenofi. Padre!
Mosè. Signor
Amenofi. Costui
 Fu ardito a segno
Mosè. lo mai
 Credei che i cenni tuoi
 Osassi rivocar.
Faraone. Vile! lo dissi, e il voglio ...
Mosè. Ah dunque è ver?
Faraone. L' orgoglio
 Deponi o alle ritorte ...
Sinaide. Cessa mio Re ...
Amenofi. Di morte
 Degno è il fellow ...
Anaide. (Ti calma!) *ad Osiride*
Faraone. Se nuovo ardire ostenta
 Io lo farò svenar.
Mosè. Tu del mio Dio paventa,
 Arresta i fulmin suoi,
 E il fallo tuo, che il puoi

Ti affretta ad emendar.
Faraone. Schiavo, ti abbassa, e taci;
 Frena que' detti audaci
 E al tuo Signore apprendi
 Da schiavo a favellar.
(Mosè stende la mano verso la Piramide
cui s' appoggia la di lui tenda.
Mosè. Nò: viva il Dio di Giuda
 Che i figli suoi difende,
 Mira se chi l' offende
 Sa pronto fulminar.
(Si oscura il sole, trema la terra, si infrangano gli alberi, crolla la Piramide, e diviene un vulcano, onde scorre un torrente di lava infiammata, che sembra inondare le pianure di Menfi.
Faraone. Cielo! qual turbine!
Sinaide. Che! piove foco.
Amenofi. Ah! cade il turbine.
Aufide. Ah! mugge il tuono.
Anaide. Ah! dove sono.
 a 5 Ovunque incalzami
 Alto terror.
Mosè. Dio così estermina
Eliezer. I suoi nemici,
Coro di Tremate o perfidi
Ebrei Sue furie ultrici
 È questo un segno
 Del suo rigor.
Anaide. Rimorsi barbari
 Deh! mi lasciate;
 Troppo una misera
 Voi tormentate;
 Troppo mi lacera
 Fiero dolor.

Coro, Oh! quale smania
di Egizj Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento,
Da quanti palpiti
È oppresso il cor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Galleria interna nella Regia di Faraone.
Faraone, Sinaide, Amenofi, Aufide, Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.

Coro. Ah! chi ne aita? oh ciel!
Si tenebroso vel
Quando si squarcerà?
Amen. Mi opprime un freddo gel,
L'alma mancando vā.
Sinaid. Far. A pena sì crudel
Reggere il cor non sà.
Coro. O Nume d' Israel
Deh! cada il tuo rigore
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Rè.
Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto

Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error.)
Amen. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto !)
Sinaid. Oh desolato Egitto!
Oh giorno di terror!
Coro. Stanno a' tuoi piè, Signore,
I figli tuoi dolenti;
Invano a' tali portenti
Resiste il tuo rigor.
Far. Venga Mosè.
Amen. (Qual cenno !)
Sinaid. Fia ver!
Coro. Mosè s' affretti.
Sinaid. Alfin ti sei deciso?
Far. I torti miei ravviso
Amen. (Ti perdo Anaide !)
Sinaid. (Qual gioja !)
Sinaid. Ah! già di speme un lampo
e Coro Sul cor mi balenò.
Amen. Per me non v' è più scampo;
Misero! che farò ?)
Coro. O Nume d' Israel
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel
Di lui di noi pietà.
Far. Mano ultrice d' un Dio, tardi conosco
L'immenso tuo poter, che troppo, ahi folle
A danni dell' Egitto io provocai
I tuoi diletti Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio. Che brami? Io lo prometto
Più non mi oppongo, e' l' tuo voler rispetto.
Amen. Si schiarino i miei rai,
Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.

Sinaid. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il condottiero?

Far. Al suo desir severo
Più non è Faraon:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Eliezer, e detti.
Mosè. Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi ed ingiurie al Dio che di sua possa
Tante prove ti diè?

Far. Purchè sereno
Splenda l' Egizio ciel, col popol tuo
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.

Eliez. Oh quante volte, oh quante promettesti così
Far. T' acchetta

Malvaggio consiglier.
False ragioni mi ha sedotto finor.
Ma questa volta han le tenebre orrende
Idee d' alto terror nell' alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.

Mos. Ebben: quel Dio che volentier perdonà
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara
L' alto suo nome a venerare impara.

Sin. Oh piacer!

Amen. (Oh tormento!)

Far. Oh noi felici!

Amen. (Ah! che morir mi sento.)

Mos. Eterno, immenso, incomprendibil Dio;
O tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e'l popol tuo
Colmi di di benefizj; ah tu, che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;

Ah tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
Che l' oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
Il lume che spari rendi alle ciglia.

(*Scuote la verga, ed alle tenebre succede
all' istante il più luminoso giorno. Tutti
pieni di gioja gridano.*)

Tutti. Ah! qual portento è questo.

Amen. (Prodigio a me funesto!)

Tutti. Oh luce desiata!

Mos. Eliez. Celeste man placata
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?

Sin. Far. Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labbro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?

Eliez. Egizj!

Mos. Faraone!

Eliez. Di questa luce un raggio

Vi schiari ancor la mente

Mos. E il Nume onnipossente

Quai figli vi amerà.

Far. Non più pria del meriggio

Con quanti v' ha de' tuoi

Là nel deserto puoi

Mover sicuro il piè.

Amen. Ma pria rifletti....

Sin. Ancora

Vuoi contrastarlo?

Mosè Ingrato!

Amen. Ma la ragion di stato....

Eliez. Cede al voler del cielo.
Sin. È intempestivo zelo.
Far. Luogo a pensar non v' è.
Sin. Far. Mos.) Voci di giubilo
Eliez. e Coro.) D' intorno echeggino,
 Di pace l' Iride
 Per noi spuntò.
Amen. (Oh crude smanie
 E come, ahi misero
 Anaide amabile
 Perder dovrò.

S C E N A III.
Faraone, ed Amenofi

Far. Ah! vieni, o figlio,
 Esulti pur quell' alma
 Oh, qual delizia a te destina il fato!
Amen. (Se mi leggessi in cor.)
Far. Tornò d' Armenia
 Itaco Ambasciator.
Amen. (Che ascolto!)
Far. Accoglie
 La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
 La real Principessa.
Amen. (Io moro)
Far. Appena
 De' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto
 Si accendano le tede;
 E sì augurate, e amabili catene
 Succedano una volta a tante pene.
Amen. (Che mai farò? la fiamma mia che al padre
 Svelar volea per ottener che Anaide
 Meco restasse, e come
 A lui paleserò?
Far. Perchè dolente
 Prencie ti vedo in volto?

Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto
Amen. Parlar, spiegar non posso
 Quel che nel petto io sento,
 Ah no, del mio tormento
 Darsi non può maggior.
Far. È il Ciel per noi sereno
 Se pria fu avverso, e fiero;
 Ti calmerà, lo spero,
 Dolce, e soave amor.—
Amen. Nò sempre sventurato
Far. Perchè? Qual tristo fato?
Amen. Padre, ah non sai
Far. Favella
Amen. La mia nemica stella
 Mi vuole oppresso ognor.
Far. È a te ragion rubella?
 Nè ti comprendo ancor.
Amen. (Non merta più consiglio
 Il misero mio stato,
 E il più fatal periglio
 Vò intrepido a sfidar.)
Far. Palpito a quell' aspetto,
 Gemo nel suo dolore,
 Ah! qual sara l' oggetto
 Del grave suo penar? (*Faraone parte.*)
 S C E N A IV.
Amenofi solo
Amen. Nò s' anco il suo furor
 Piombar su me dovesse
 Comanda il Padre indarno,
 I cenni suoi non curo
 Ogni sforzo fia van
 Dal fianco mio non partirà, lo giuro.

SCENA V.

Sinaide, con seguito di dame, e Grandi della Corte, e detto

Sin. Figlio; che fai! già già s'appresta
La gran pompa del dì
Sacro alla nostra dea,
E ten resti tu solo
A tal cura stranier?
Amen. Tu conosci il mio core
Sin. Si m'è noto il tuo amore
E la speme sò pure a cui tu t'abbandoni.
Amen. Senza il mio ben vivere non poss'io.
Sin. Il tuo dover t'appella a più alto destin,
Io rispetto Mosè, il Nume d' Israele
T'amo qual madre, il sai,
Ma pensa al padre al regno;
Per folle amor non li tradir
Amato figlio, deh! la tua Madre ascolta,
Se tu perdi te stesso
Perdi Anaide, Mosè, l'Egitto è oppresso.
Ah d'una madre amante
Alfine i preghi ascolta,
Consola un cor tremante
Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso
Mi colma di piacer.
Coro. Ah d'una madre, o Prencce
Alfine i preghi ascolta.
Sin. Se vinci alfin te stesso
Qual gioja, qual piacer!
Amen. (Ah solo amor m'accende
Sol regna nel mio cor.)
Sin. Trema del tuo periglio
Deh cedi al mio dolor.
Tu taci? al pianto mio

Figlio, non cedi ancor?

Amen. No, no; vendetta io voglio;
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.

Sin. Ohimè! che dici? oh stelle
Ah nò

Amen. Cadrà il rubelle
L'audace mentitor.

Sin. Ah qual furore insano
Figlio t'accende il cor?

Coro di Al tempio, andiamo al Tempio
dentro Iside il nostro zelo

Vegga dall'alto cielo,
E accetti i puri voti
D'un popolo fedel.

Sin. Odi? ci appella il grido
Del nostro popol fido

Amen. Resister più non posso
Alla tua voce al pianto
Ti seguirò, si calmi
Il fiero tuo dolor.

Sin. Oh caro figlio, ohimè!
Oh qual soave incanto:
Tu m'asciugasti il pianto,
Sei fido al padre ancor.

Ah solo a te degg'io
La calma del mio cor.
Deh tu proteggi, oh Dio
Si caro figlio ognor.

Coro. Giorno di gloria
E di contento
Torna la speme
Ne' nostri cor.
Qual gioja, qual contento
Sia gloria, sia gloria al ciel.

Sin. Ah qual gioja, qual contento
Il mio figlio è ognor fedel.
Amen. Ah qual duolo, qual tormento,
Oh mio destin crudel.

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Portico del Tempio d' Iside
*Faraone, Osiride, Sacerdoti, Grandi della
Corte, e seguito.*

Coro generale durante la marcia del corteggio

Dall' alto Ciel
Diva e Regina
A' tuoi fedel
Il guardo inchina
Guardo de' cor
Animator
Sorridi al mondo
E il Nilo allor
Fiume fecondo
D' almi tesor.
Coprirà il suolo
Di messi d' or.

Osiride. Qui tutto spiri
Letizia intorno
Popoli e Re,
In sì gran giorno
Isi per me
Leggi all' Egitto
Detta d' amor.

Coro gen. Dall' alto Ciel ec.

Faraone. Sacri sostegni del mio soglio *(sul trono)*

Vegliate ognor delle are al piè
Ordinate, ed i Numi invocate propizj
Sul popolo, e sul Re.

Osiride. Per Menfi questo dì
Sia giorno d' allegrezza
E negli stessi onori
Li nostri Numi uniam proteggitori.

Le offerte voi recate
I serti suspendete
Di fiori il crin v' ornate
Esulti in seno il cor. (*)

Si celebra la festa d' Iside

S C E N A II.

Mosè, Eliezer, Maria, Anaide, Ebrei, e detti.

Mosè. Mantieni o Re la fè promessa *(a Far.)*

A me il tuo labbro lo giurò.
Dimenticar, nò, tu non puoi
Quei che devi a Mosè
Immensi benefizj.

Faraone. Compio quanto giurai;

Nei deserli vā pur;
Là con funesti auspicij
Offri i tuoi sacrificj
Al Nume che sinor
Nei ceppi ti lasciò. *(a Mosè)*

Osiride. Pria di partir da questi lidi

Il popol tuo libero alfine
De' nostri Numi omai,
Deve l' ira placar.
Rendete loro un tardo omaggio *(agli Ebrei)*

(*) Questa festa viene celebrata da una lunga danza figurata.

Della grand' Isi al piede
Or si prostri Israel con pura fede.
(ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono
in procinto d' inginocchiarsi.

Mosè. Chi noi! prestar devoti omaggi

A vani simulacri?

Mal conosci Mosè,

Suo popolo, e sua fè.

Uu sol Dio abbiam noi,

Una legge, un Signor.

Osiride. Giunto è l' istante alfin (a Faraone
Di punir tanti oltraggi.

Mosè Il tuo furor non temo,

Ed or parlo al tuo Re.

Osiride Ascolti? (a Faraone

Amenofi. Anaide.

Sinaide (D'Osiride paventa) (a Mosè

Mosè. Di quel fellow sia la baldanza spenta
(a Sinaide

SCENA III.

Aufide, e detti

Aufide ed) Gran Re ci salva omai
Egizj) Da si crudeli orror;
Tinto di sangue, il sacro Nil
Dall' urna rosseggiante
Versa co' flutti suoi
Lo spavento, e la morte.
Da lontano squillar
S' odon trombe di guerra
E su cardini suoi
Trema scossa la terra.
D' insetti struggitor
Veggiam nuvole errar;
E tutti in un balen
I campi desolar.

E del deserto alfin
Il vento velenoso
Sparge per tutto orror,
L'orrenda morte, e il lutto.
(scendendo dal trono.

Faraone. Che farò, che risolvo?

Nel comune terror?

Osiride

Sacerdoti

Soldati

Popolo e

donne.

Punisci . . .

Perdona . . .

Sinaide. Ah! tu sei padre e Re (a Faraone

Osiride. Opprimi il lor furor. (a Mosè a parte.

Amenofi. Conosci il mio valor (agli Egizj

Mosè. Lasciate il vostro error. (a Far. a parte.

Sinaide. Deh scusa il loro error.

Mosè. Pensaci Faraone,

Pensa ne hai tempo ancor;

Veneri Egitto il Dio

Ch' Israel fido adora.

Osiride. Oh bestemmia!

Sinaide. Ei si pente?

Ebrei.

Oh patria!

Sinaide.

Oh furor!

Mosè.

Anaide.

Oh dolor!

Amenofi

Sacerdoti

Soldati

Sinaide

Popolo

Donne

Vendetta, vendetta

Il Nume rispetta

Egiziani. Deh mostra o Diva il tuo poter.

Ebrei. Mostra o Signor il tuo poter.

a 2 Mosè Oh di Giacobbe) Eterno Nume,
Osiride. Oh di Egitto)
 Che reggi il Mondo a tuo voler
 Il freno omai sciogli allo sdegno
 Confondi, opprimi quell' indegno,
 Dimostra al Mondo il tuo poter.

Mosè. Oh gran Dio d' Israel!
 (invocando: dicendo queste parole stende
 le braccia verso le are de' falsi Numi; all'istante
 le are si estinguono, la statua d' Iside è rove-
 sciata, e mirasi folgoreggiante di luce l' area
 santa in una nube di oro e di azurro.

Faraone.) Che vidi! qual prestigio!
Amenofi. Tremate! i nostri Numi
Osiride Con nuovo alto prodigo
Coro Mostrano il lor voler.

Mosè. Tremate! il nostro Nume
 Con nuovo alto prodigo
 Dimostra il suo voler.

Anaide.) a 4 voci
Sinaide.) Io tremo sospiro
 Mi palpita il core
 Qual crudo martiro!
 Che fiero dolor!

Amenofi. Io fremo sospiro
 Che smania ho nel core!
 Invano m' adiro
 Con quel traditor.

Eliezer. Qual soffre martiro
 Che smania ha nel core!
 Ma vinto lo miro
 Dal sommo Signor.

Egizj. Offendere i Numi
Coro.) D' Egitto egli osò

Ebrei. Al Nume de' Numi
 Resister chi può.

Mosè. È tempo, o Faraone
 D' adempir tua promessa
Osiride. Fulmina quel fellon (a Faraone.
 Cada lor gente oppressa.

Mosè. Oh! grān Dio d' Israel!

Osiride. Oh! grand' Iside!
Faraone. Omai, (a Mosè.

Del tuo, de' nostri Dei,
 S' eseguisca il voler
 Garchi di ferri sien
 E in questo giorno istesso
 Lor gente incatenata
 Lungi da Menfi, porti il piè.

Mosè. Oh Ciel!

Amenofi. Vieni Anaide. (ad Anaide a parte
Anaide. Giammai Amenofi.
Amenofi. Tu ne rispondi, veglia sovr' essa
 (ad Anaide a parte

Mosè. Voi siete i figli d' Israel
 E vostra fè così vacilla
 Sprezzate morte, ed il suo orror.

Cresca l' ardir che in voi sfavilla
 Di Mosè la voce ascoltate
 Che vi guida alla gloria all' onor.

Ebrei. La nostra fè già già vacilla
 E del destin cede al rigor
 Ma nuovo ardore in noi sfavilla
 Iddio ci chiama su su valor.

Anaide. Dio reggi il cor che in sen vacilla
 E del destin cede al rigor.
 Già nuovo ardore in me sfavilla,
 E la voce del Cielo mi chiama
 Che ridona allo spirto il vigor.

Amenofi. Ah! ch' io la perdo il cor vacilla,
E del destin cede al rigor,
Ma nuova fiamma in me sfavilla
Tenti fuggirmi invano
Voglio seguirti ognor.

Egiziani. Cadrà Israel già già vacilla
E del destin cede al rigor.

Faraone. } Su parta omai si guidi
Osiride. } Sovra lontani lidi
Sacerdoti. Del clima fra 'l rigor.

Mosè.) Tu, grande Iddio ci guida
Ebrei.) A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor.

Fine dell'Atto Terzo.

ATTO QUARTO

S C E N A I.

*La Scena rappresenta il deserto, con la veduta
del Mar Rosso.*

Amenofi, ed Anaide.

Anaid. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua....
Amen. Segui chi t'ama, e temi?
Ana. E in così mesto
Solitario deserto, ove giammai
Giunse vivente, e 'l di cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l' alma, e i sensi miei confonde
Qual novella cagion me teco asconde?
Amen. Ai Numi, ed ai mortali
Ti vuo' celar. Se di maschil coraggio

Amor non t'arma il sen, mi perdi Anaide,
Io ti lascio per sempre.

Ana. Ah servir deggio
Al dover che m' impone il Dio che adoro.
Amen. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro.
Di Armenia la Regina a me in sposa
Il padre destinò.

Ana. Stelle!
Amen. S' è vero
Che m' ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel. Finchè la notte
Non distenda il suo vel, fra questi orrori
Nascosta resterai

Ana. Prenci! ah che dici!
Amen. Mio ben giorni felici
Vivrem fra le capanne; a boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre al mondo
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

Ana. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all' alma oppressa?
Amen. Deh! risvoli. A che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.
Ana. Principessa avventurata
Tu godrai sì caro oggetto;

E di Anaide sventurata,
Giusto ciel! che mai sarà?
Amen. Se il tuo spirto è irresoluto
Se fra dubbi ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci oppimerà.

Ana. Rendi a me poter divino
Quel valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor.

Amen. Tu d' amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fa che ceda omai quel cor.
*Si sente da lungi la marcia degli Ebrei
che si avvicinano.*
Amen. Questi odi tu canti festivi?
Ana. Egli è Mosè
Amen. Si crede alfin de' suoi desiri
Ora m' udrà. Non voglia
Cangiar tanta allegrezza
In un giorno di pianto, e di tristezza.
SCENA II.
Maria, Mosè, Eliezer, Ebrei, e detti in disparte.
Mosè. Termina i mali tuoi, Israel, questo dì
Più non temer, Mosè ti guida
Al suolo a te promesso, in Dio t' affida.
Maria. Io sola obimè là piangerò!
Anaide mia la cara e amata figlia
Vittima resa d' un profano amore
Nell' empia Menfi s' arrestò,
E i passi miei di seguire sdegnò.
Mosè. Dio veglierà sovr' essa
Ana. Fra le tue braccia io corro / correndo
fra le braccia di sua madre.
Maria. Oh figlia! Oh gioja estrema
Il cielo a me ti rende.
Mosè. Sia lode al cielo ognora!
Ana. Ecco il mio liberator.
Mosè. Amenofi!!!
Amen. M' ascolta, il tempo stringe
Io voglio a te spiegare il mio pensiero.
Tu vedesti per lei
L' eccesso del mio amor. De' voti miei
L' oggetto io possedea. Qual forza mai

A me il potea rapir,
E pur nol volli, e volli consecrare
Sotto il materno sguardo
Un imeneo che a me
Mosè. Che abborre il padre tuo.
Anaide sceglier deve
In tal luogo, in tal di
Fra Sinaide, e Maria,
Fra Memfi, e il suolo avito
Fra il suo amante, e il suo Dio.
Con un sol detto a te potrei....
Ma nò risponder sola a lui tu dèi.
Ana. Qual m' attende orribil fato!
Abbi oh ciel di me pietà!
Dall' affanno lacerato
Il mio cuor mancando vā
Già le tenebre di morte
Mi circondano d' orror.
Deh Signor salva la vittima
Del dovere, e dell' amor.
Mosè. Anaide (in tuono severo)
Amen. Audace trema. (a *Mosè*)
Eliez. Mar. Ciel! qui mostra il tuo poter!
Mosè. Perchè tardi? alfin decidi (ad *Ana*).
Fra l' amore, e fra il dover.
Ana. Proteggi oh Dio la vittima
Del dovere e dell' amor.
Coro. Ti parli il ciel, il ciel t' ispiri
Segui la legge del Signor.
Ana. Mi parla il ciel, il ciel m' ispira
(in aria ispirata)
Le leggi seguo del Signor.
Mos. *Eliez.* Al Nume cede che l' ispira
Mar. e *Coro.* Alfin trionfa del suo cor.
Ana. Gran Dio! su lui la tua clemenza

Co' voti suoi chiama il mio cor !
 Conosco alfin la tua potenza
 E stingua in seno il vano amor.
 Ah l' amai , da lui m' asconde
 Viva lieto felice ognor.

Amen. Ah la vendetta or sol m' allegra
 Altro desir non forma il cor.

Mosè. *Eliez.* Or or cadranno nostre catene
Mos. e Coro. In libertà saremo or or ,
 Oh dì di gloria o dì di speme
 Lodiam lodiam l' alto Signor.

Mos. La sua risposta udisti ? (*ad Amenofis*)
Amen. Sue labbra pronunziar
 Di tua morte il decreto
 Odi , Israele , il tuo destin.
 Già contro te Faraone s' avanza
 Non ti resta speranza
 Carco di ceppi quale or sei
 Al debol tuo coraggio
 Altro asil non rimane
 Che l' abisso del mare.

Coro. Contro noi Faraon s' avanza !

Mosè. Nulla temer , Dio ci difende.

Amen. Ebben pera Israel ,
 Or or mi rivedrai , della vendetta armato ,
 Rammentati Mosè ,
 Allorchè il mio furor
 Vendica i torti miei
 Ch' una donna speriura
 Diresso contro voi li colpi miei (*parte*)

SCENA III.

Mosè , Anaide , Maria , Eliezer.
Mosè. Non temer Israel della terra i potenti ,
 Segui l' amico tuo , segui il tuo padre
 E non temer di Faraon le squadre.

La scena si cambia e si veggono le rive del Mar Rosso

Mosè. Ecco il gran dì terribile

Ma forza irresistibile
 Di me maggior mi fa.

Eliez. *Ana.* A te sommessi siamo

Mar. E sol Mosè seguiamo.

Mosè. Mosè con viva fede
 Invoca il suo Signor.

Dal tuo stellato soglio
 Signor ti volgi a noi

Coro. Pietà de' figli tuoi

Del popol tuo pietà.

Eliez. Se pronti al tuo volere
 Sono elementi , e sfere ,

Tu amico scampo addita
 Al dubbio errante piè.

Coro. Pietoso Dio ne aita
 Noi non viviam che in te.

Ana. La destra tua clemente
 Scenda sul cor dolente ,
 E farmaco soave
 Gli sia di pace almen.

Coro. Il nostro cor che pave
 Deh tu conforta almen.

Tutti. Dal tuo stellato soglio , etc.
 (*all' ultima ripresa di questi versi cadono le Catene degli Ebrei*).

Eliez. Che fia ! . . .

Mar. Oh ciel ! . . .

Ana. Dall' alto di que' monti
 Di feroci guerrier

Scender veggono torrenti.

Mar. S' avanzano ! !

Ana. Quanti nemici !

Eliez. La morte li accompagna !

36

Coro. Ove sono i soccorsi
Che promettesti un dì?
Eliez. Come pugnar?
Mar. Fuggiam.
Mosè. M' offre lo scampo il mar
Non rammenti Israel
Che il Signor mi conduce
Che i figli ingratì sà punir?
I passi miei segui fedel sull' onda
E illeso condurrotti all' altra sponda.
(*Mosè s' inoltra in mezzo ai flutti, che si aprono, e gli Ebrei lo seguitano.*)
Coro. Oh prodigo già il docile flutto
Sovra noi sospeso sta
Noi il premiauno a piede asciutto
Saldo qual sasso a noi si fa.

SCENA IV ED ULTIMA.
Faraone, Amenofi, e schiere Egiziane.
Far. Ove sono i fellow?
In seno al mar profondo
Trovár forse la morte?
Amen. Oh! mira fra l' onde
S' apron color nuovo sentier!
Il fato non sarà con noi crudele
Se esterminiamo alfin tutto Israele.
(*Faraone ed Amenofi entrano fra i flutti, colle loro truppe, scoppia una tempesta, li flutti si serrano di nuovo, e restano tutti sommersi.*)

FINE.

NIHIL OBSTAT
F. Ant. Franc Orioli Cens. Theol.
IMPRIMATUR
Fr. Dom Buttaoni O. P. S. P. A. Mag. Soc.
IMPRIMATUR
J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.

28289



60

PAOLI

ROMA
PER ALESSANDRO NATALI